

a cura di Francesca Pini

Settimana dal 22 al 28 luglio

TEMPLI MODERNI

IN CALABRIA, **PISTOLETTO** REINVENTA CON LE SUE OPERE IL SITO ARCHEOLOGICO DI SCOLACIUM

Il frammento marmoreo, composto da due torsioni sormontate, sembra sorgere dall'anfiteatro come fosse un reperto appena dissotterrato. È un effetto visivo potente: la scultura di Michelangelo **Pistoletto** fa da congiunzione tra antico e contemporaneo. All'ideale classico sono ispirate molte opere dell'artista biellese, che identifichiamo con l'Arte povera. Prima di visitarlo, tre anni fa, in previsione di un suo coinvolgimento, il sito archeologico di Scolacium (a Catanzaro) era per lui solo un vago nome. «Ma qui s'intuisce che c'è ancora molto da scavare e da scoprire. Mi si è chiesto di intervenire in un luogo in cui l'arte contemporanea sta già lasciando un segno. Qui, le opere che ho scelto, è come se si trovassero a casa propria». A cominciare dalla scultura dell'Arringatore etrusco, non più "incollato" allo specchio, ma che "accarezza" gli ulivi. «È l'incontro fra la storia, l'artificio del bronzo e la Natura. Qui nel tempio normanno, presento il mio tempio a dondolo, fatto in materiale riciclato con i cestelli delle lavatrici e le serpentine dei frigoriferi. È un passaggio da un'epoca all'altra, da un mito a un altro». **Pistoletto** ha realizzato pure un' enorme installazione del Terzo Paradiso (una rappresentazione in piano del Dna umano, fatto con dei tubi per l'edilizia). «Il Dna lo raccogliamo come un'eredità e ci definisce come elementi proiettati nel futuro», dice l'artista. «In questo luogo l'energia primaria è tutta nel rapporto passato/futuro, che dobbiamo raccogliere per procedere nella vita. Prendendo a esempio i miei quadri specchianti, lei sa che nello specchio tutto ciò che vediamo è alle nostre spalle: lo specchio apre una prospettiva futura mostrandoci la nostra provenienza, tutto ciò che sta dietro di noi, lo spazio e il tempo. Dal 24. www.museomarca.com ←

